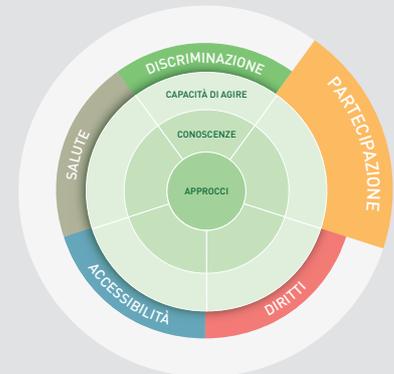


La Bussola nella pratica: La partecipazione alla vita politica

Rafforzare l'uguaglianza nell'ambito della partecipazione a livello politico.

Bussola-CDPD



La partecipazione politica delle persone con disabilità su una base di uguaglianza è tra le principali preoccupazioni della CDPD.

Ma come facilitarla nella vita di tutti i giorni?

Il modello del continuum della partecipazione politica è uno strumento utile in tal senso.

Vi spieghiamo come funziona e come applicarlo in maniera mirata al fine di sensibilizzare alla partecipazione politica e di promuoverla.

Nel presente documento scoprite:

- che cosa si intende per «partecipazione alla vita politica» nella CDPD;
- come rafforzare la partecipazione politica nel quotidiano e nel lavoro;
- quali elementi comprende il modello del continuum e perché è utile per il lavoro sul campo;
- in che cosa può rivelarsi utile il modello del continuum nei settori dell'alloggio e del lavoro per il personale sul campo o per le persone con disabilità.

Art. 29 CDPD | Partecipazione alla vita politica e pubblica

La piena ed effettiva partecipazione alla vita politica e pubblica su base di uguaglianza senza alcuna discriminazione è un'esigenza chiave della CDPD.

È definita dai seguenti aspetti:

- il voto senza rischi di intimidazione o di manipolazione;
- le procedure, le strutture e i materiali della votazione sono accessibili e di facile comprensione e utilizzo;
- l'essere rappresentati da rappresentanti scelti liberamente;
- la possibilità di candidarsi alle elezioni;
- la possibilità di svolgere tutte le funzioni pubbliche a tutti i livelli dell'attività di governo e l'effettiva assunzione della carica;
- il ricorso alle nuove tecnologie e ad ausili appropriati e, ove necessario, la possibilità di farsi assistere da una persona di propria scelta per votare;
- la partecipazione ad associazioni e organizzazioni non governative legate alla vita pubblica e politica;
- la partecipazione alle attività e all'amministrazione dei partiti politici;
- la formazione di organizzazioni di persone con disabilità e l'adesione alle stesse.

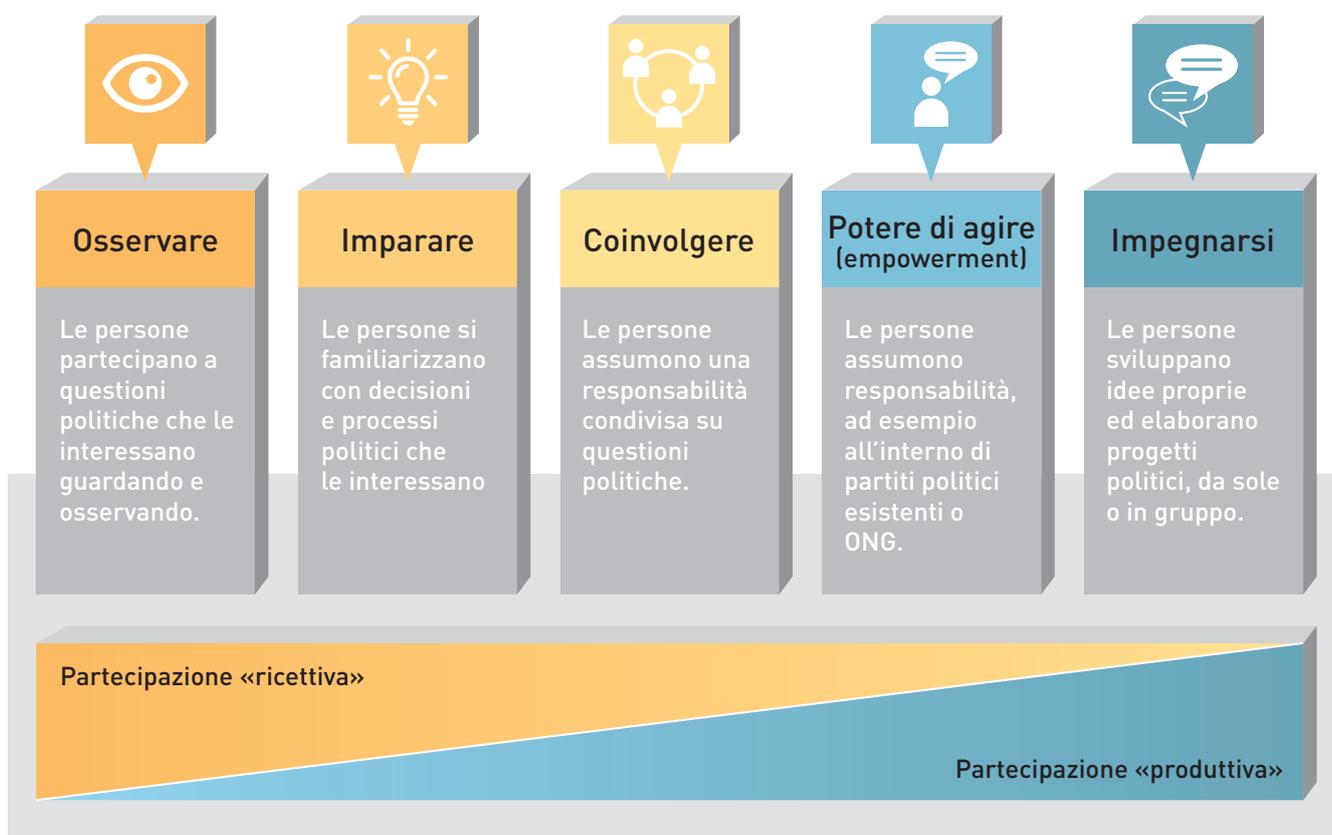
Il modello del continuum nella partecipazione politica¹

Come distinguere chiaramente i diversi gradi di partecipazione politica?

Il modello del continuum nella partecipazione politica è utile, sia per le direzioni e il personale sul campo, sia per le persone con disabilità. Permette di fare la distinzione tra il grado di partecipazione politica reale e auspicato e di chiarire le condizioni quadro necessarie. Il modello del continuum può essere impiegato dall'organizzazione nel suo insieme, in gruppo o individualmente, nel quadro di tutta una gamma di situazioni della vita di tutti i giorni.

Ingloba tutti gli aspetti della partecipazione politica, dalla sua forma più semplice come l'osservazione dei processi politici (dei cittadini/delle cittadine e degli spettatori/delle spettatrici), fino alla sua forma più completa di militanti che, in maniera autodeterminata, propongono tematiche, iniziative, ma anche a livello di movimenti.

Tra queste due forme esistono vari gradi di partecipazione politica, come il fatto di parlare a politici o di prendere parte a eventi politici.



¹ Il modello qui presentato è un adattamento del modello del continuum in cinque tappe per la partecipazione culturale elaborato dal gruppo di lavoro Partecipazione culturale del Dialogo culturale nazionale nel 2015.

Il modello del continuum distingue cinque gradi di partecipazione politica. Maggiore è il grado, più importante è la parte attiva nella partecipazione politica.



Grado 1 Guardare e osservare: le persone partecipano nel contesto di ambiti politici che le interessano, guardando e osservando. Questo grado può essere paragonato al fatto di assistere a uno spettacolo di teatro in cui, anche se gli attori sono gli altri, è possibile essere coinvolti dimostrando interesse, che si sia colpiti o meno, o ancora, lasciandosi entusiasmare.



Grado 2 Imparare: le persone si familiarizzano con decisioni e processi politici che le interessano. Si informano maggiormente sul tema, ad esempio attraverso la lettura di giornali o di blog relativi alla tematica. Ne parlano con altre persone altrettanto interessate alla politica. Si informano sulle aspettative e le preoccupazioni di terzi.



Grado 3 Coinvolgere: le persone assumono una responsabilità condivisa su questioni legate alla politica. Votano alle elezioni che le interessano. Sostengono partiti o movimenti politici, ad esempio distribuendo volantini o partecipando a campagne tramite e-mail.



Grado 4 Potere di agire: le persone assumono responsabilità ad esempio all'interno di partiti politici esistenti o organizzazioni non governative. Si presentano a elezioni o rivestono funzioni all'interno di ONG.



Grado 5 Impegnarsi: le persone sviluppano le proprie idee ed elaborano progetti politici, da sole o in gruppo. Lanciano nuove tematiche o prospettive, ad esempio creando e alimentando i propri blog, sviluppando nuovi canali YouTube, avviando un'iniziativa nella propria regione, fondando un'ONG o cambiando in maniera innovativa il dialogo con altri militanti politici. Agiscono in qualità di militanti.

Occorre considerare che: in ognuno dei cinque gradi si tratta di una partecipazione politica che può essere realizzata in svariati modi. Il fatto di osservare e imparare richiede già di per sé interesse, vigilanza, riflessione, partecipazione, confronto o, se necessario, scambio d'idee.

Rendere accessibile l'informazione in materia di politica (attraverso la televisione, la radio, i giornali, internet o attraverso la partecipazione ad eventi politici) all'interno di un nucleo abitativo o di un laboratorio protetto, permette di raggiungere il grado 2, quello dell'apprendimento.

Se invece si impedisce l'impegno a livello di sindacato o di partito politico per motivi di una presunta «neutralità», si ostacoleranno le forme più attive della partecipazione politica.

Se il personale sul campo manipola e impone le proprie idee politiche in modo diretto o indiretto, in questo modo impedisce l'autodeterminazione politica e il processo di apprendimento.

Il fatto di abordare questioni legate alla partecipazione politica può suscitare inquietudine in talune persone. La paura ad esempio di fomentare dispute con argomenti poco costruttivi o ideologici con le persone con disabilità o tra il personale.

Inoltre, a volte si immagina la politica come qualcosa di distante, astratto, non interessante e oscuro. Tuttavia, la CDPD indica chiaramente che la partecipazione politica è un diritto fondamentale non negoziabile.

È proprio per il fatto che il modello del continuum non presenti le cose in maniera binaria che permette di moderare la riflessione e di fornire punti di riferimento.

Come applicare il modello del continuum nella pratica?

In qualità di membri della direzione o di personale attivo sul campo, potete

- riconoscere il grado di partecipazione politica in cui vi situate, a dipendenza della tematica;
- cominciare a discutere in termini generali della nozione di grado di partecipazione politica, bilateralmente o nel team, e discutere sulle esperienze, rappresentazioni e aspettative;
- abordare alcuni temi centrali della politica, come l'impegno sindacale o ambientale;
- evidenziare determinate differenze e analizzarle criticamente – ad esempio porsi la domanda sul perché una persona è piuttosto «osservatrice» in un determinato ambito, mentre si dimostra molto più «autonoma» in un altro campo;
- chiarire quale tipo di sostegno desidera la persona, affinché possa rafforzare il suo livello di partecipazione politica;
- chiarire quale tipo di sostegno è necessario alla persona affinché sia in grado di rafforzare il suo livello di partecipazione politica;
- in quanto direzione, personale sul campo o team, poter confrontare l'idea che mi faccio dell'accompagnamento che propongo alle persone interessate e come in realtà tale accompagnamento viene percepito dalle persone stesse;
- approfondire il dialogo tra il personale riguardo a ciò che pensano e percepiscono gli uni e gli altri a proposito dell'accompagnamento in ambito di partecipazione politica;
- precisare se e per quale motivo voi o il vostro team abordate la dimensione politica di certe tematiche, mentre altri ignorano o deridono questa stessa dimensione;
- istituire una formazione continua per consolidare le competenze e le capacità di ognuno di accompagnamento alla partecipazione politica.

Esempi

- In seguito a discussioni sulla partecipazione politica, una residente di un nucleo abitativo si rende conto che desidera informarsi maggiormente sulle questioni di uguaglianza e avviare un gruppo di riflessione femminile su questo tema.
- Un'educatrice sente di percepire la questione della partecipazione politica come una minaccia e che questa tematica suscita paure in lei. In fondo, preferirebbe evitare questa problematica o delegarla ad altri.
- Un educatore è molto interessato a questo tema. Ha tuttavia la sensazione che riguardo a determinati temi, l'opinione degli utenti del nucleo abitativo potrebbe essere diversa da quella che lui considera «giusta».
- In un laboratorio, il personale discute della questione dei sindacati. La maggior parte dei collaboratori è dell'avviso che i sindacati non siano necessari nel settore sociale. Del resto nessuno di loro è membro di un sindacato. Nel settore sociale tutti i problemi possono essere risolti amichevolmente. Uno degli educatori però esprime dei dubbi e si chiede se questo ragionamento non sia troppo semplicistico.
- Una residente del nucleo abitativo dimostra molto interesse nei confronti della tutela dell'ambiente. Vorrebbe impegnarsi e desidera sostegno da parte del personale di accompagnamento per trovare l'ONG più adatta.
- In un laboratorio, durante la pausa varie persone esprimono ripetutamente pareri discriminatori. Quando sono interrogate sulla tematica, rispondono che, dato che ormai si parla costantemente di partecipazione politica, hanno il diritto di esprimere la loro opinione, o no?
- In un laboratorio, diverse persone sono interessate a sapere come i loro fornitori trattano effettivamente le persone con disabilità e avviano un progetto su questo tema.
- Un gruppo di persone propone di concludere un accordo di cooperazione con il comune affinché in futuro tutte le attività del tempo libero siano inclusive.

Il modello del continuum nell'accompagnamento nella vita di tutti i giorni e nel lavoro

Come rafforzare la partecipazione politica nel quotidiano e nel lavoro?

Per entrambi gli ambiti si applicano i seguenti principi:

- inserite la partecipazione politica nelle situazioni della vita di tutti i giorni. Se durante la pausa si può parlare di sport o di avvenimenti di tutti i giorni, si può parlare anche di questioni politiche;
- collegate le questioni politiche a progetti esistenti, come ad esempio a un lavoro teatrale o alla creazione di una commissione del personale;
- approfittate degli interessi esistenti, come quello dello sport, parlando degli aspetti politici relativi alla costruzione di uno stadio. I temi trattati non devono necessariamente essere sempre «importanti» come la mondializzazione o il digitale;
- utilizzate sistematicamente un linguaggio semplice, per esempio guide per votazioni adattate in scrittura in lingua facile;
- non trascurate le questioni degli ostacoli in termini di pianificazione urbana o degli ostacoli a un'interazione limitata, come l'accessibilità ai locali di voto;
- siate consapevoli dei vostri pregiudizi, come del fatto che determinate deficienze mentali escludono fin dall'inizio da qualsiasi partecipazione politica, o implicano che la partecipazione politica è «malsana»;
- avvaletevi della formazione continua o proponetela come rafforzamento dell'autorappresentazione;
- discutete di idee o proposte, evocate problematiche, i modi di gestire le paure, le cose da non fare, le tappe, i criteri di riuscita ecc. non «per» le persone interessate, bensì «insieme a» loro;
- partite dal principio della diversità. Non tutti si interessano alla politica nello stesso modo. Se notate un interesse per queste questioni, mettete a disposizione i mezzi necessari e fornite incoraggiamento in tal senso;
- la partecipazione politica non si limita al votare o all'essere eletti. Ne fanno parte anche le seguenti azioni
 - la redazione di lettere dei lettori o di commenti;
 - i contributi a forum o a blog;
 - la partecipazione a petizioni online;
 - l'impegno in un partito politico o in una ONG (con o senza adesione);
 - la partecipazione a trasmissioni radiofoniche;
 - la partecipazione a manifestazioni.

La Bussola nella pratica: la partecipazione alla vita politica

- In qualità di fornitori di servizi alle persone con disabilità, concludete un accordo di cooperazione con il Comune in tal senso.
- Non limitate l'offerta di partecipazione politica al luogo di vita o di lavoro, ma allargatela a possibilità offerte dal Comune, dal Cantone o dalla Confederazione.
- Considerate la vostra organizzazione in modo tale che possa essere anche intesa come un organismo politico o di formazione per l'acquisizione delle competenze seguenti:
 - l'autodeterminazione e la partecipazione;
 - l'assunzione di responsabilità;
 - l'attribuzione di risorse;
 - la prioritizzazione degli obiettivi;
 - la capacità di analizzare le proprie decisioni, le rispettive conseguenze e i cambiamenti sull'ambiente circostante;
 - il confronto di interessi divergenti e la negoziazione;
 - la gestione di conflitti.

Alcuni esempi dalla vita di tutti i giorni:

- partecipate a riunioni comunali o cantonali, o di partiti politici e condividete le vostre impressioni con le persone interessate;
- invitate politici per uno scambio di idee;
- facilitate l'accesso a gruppi d'incontro («stamm») esistenti o favorite la creazione di gruppi d'incontro nelle vicinanze.

Alcuni esempi dal settore del lavoro:

- facilitate l'accesso o la collaborazione con sindacati e associazioni professionali;
- partite dai vostri prodotti o dalle vostre prestazioni e declinatene gli aspetti politici, ad esempio ciò che rientra nell'ambito della responsabilità sociale o della politica salariale dei fornitori o dei clienti;
- facilitate la partecipazione e la corresponsabilità, ad esempio attraverso commissioni del personale.

Settori di applicazione del modello del continuum

Come può essere applicato in azienda questo modello?

Il modello del continuum permette di:

- inserire la partecipazione politica nelle situazioni della vita di tutti i giorni;
- far capire che la partecipazione politica non è un'opzione ma che rappresenta un diritto fondamentale;
- ampliare i progetti e i dispositivi esistenti alla dimensione della partecipazione politica;
- indurre una presa di coscienza in tutta l'organizzazione su ciò che dovrebbe essere una partecipazione politica riuscita;
- rendere il dialogo sulla partecipazione politica più trasparente a un livello trasversale.

In che modo le direzioni possono avvalersi del modello del continuum?

Il modello del continuum permette di:

- disporre di uno strumento di lavoro per approfondire in modo sistematico e coerente la partecipazione politica in seno all'organizzazione;
- far prendere coscienza a tutti i dipendenti sul fatto che la partecipazione politica non è binaria (niente è solo bianco o solo nero);
- prendere coscienza del fatto che anche la partecipazione politica è parte integrante dei criteri di qualità all'interno dell'organizzazione.

In che modo il personale sul campo può avvalersi del modello del continuum?

Il modello del continuum permette di:

- prendere coscienza del livello di partecipazione politica che riesce a instaurare su determinate questioni;
- beneficiare di uno strumento di supporto per dialogare con le persone con disabilità, per capire qual è il tipo di partecipazione che esse desiderano: per poter distinguere chi desidera semplicemente essere informato e ascoltato da chi invece desidera essere maggiormente coinvolto e impegnarsi (partecipazione «ricettiva» – partecipazione «produttiva»);
- comunicare in maniera più trasparente in seno al team riguardo alle idee e alle preoccupazioni di ognuno in materia di partecipazione politica;
- far capire senza ambiguità che impedire la partecipazione politica costituisce una violazione dei diritti fondamentali.

La Bussola nella pratica: **la partecipazione alla vita politica**

In che modo le persone con disabilità possono avvalersi del modello dei livelli?

Il modello del continuum permette di:

- disporre di uno strumento che permette loro, ad esempio in occasione dell'assemblea degli utenti, di indicare chiaramente che desiderano condurre azioni in modo autonomo piuttosto che accontentarsi di osservare;
- riferire che i processi di partecipazione politica creati non sono soddisfacenti;
- segnalare a quali tematiche non desiderano partecipare (soltanto osservare);
- coinvolgere anche le persone con disabilità più gravi, ad esempio servendosi di pittogrammi o riducendo il grado di complessità del modello (Soltanto tre dimensioni: 1. osservare, 2. coinvolgere, 3. impegnarsi).

Questi esempi dimostrano:

che il modello del continuum è utile per

- considerare la partecipazione politica come un diritto universale;
- prevedere e sviluppare la partecipazione politica in modo differenziato;
- prendere coscienza delle proprie posizioni e approfondirle;
- in quanto personale sul campo, agire in maniera più trasparente.

Link complementari

Piano d'azione CDPD, versione breve

Piano d'azione CDPD, versione lunga

STEP BY STEP La rappresentazione del personale in 10 tappe

Concetto e redazione di Johannes Schmuck, su mandato delle tre organizzazioni.

Traduzione dal francese Paola Gianoli e Anita Zala, Poschiavo (www.polo-traduzioni.ch)

Revisione dei testi in collaborazione con Davide Pedrotti,
membro del comitato di INSOS Ticino e Josy Battaglia, Movimento di Poschiavo

Maggio 2023